

L'INCONTRO Fabiola Giancotti tra i capolavori del maestro spagnolo e del genio italiano

L'arte alle prese con la guerra, i casi di Picasso e Leonardo

Una rilettura intrigante affiancata dalle letture di Gualtiero Scola negli spazi della Bpl di Lodi, sede della mostra "Persistenze"

di **Annalisa Degradi**

«Il mio non è un approccio da storico dell'arte, ma piuttosto da "lettrice" di arte: cerco di trovare il modo di raccontare l'arte cogliendone le implicazioni storiche, sociali e intellettuali».

Con questa premessa, Fabiola Giancotti, editor, pubblicista, ricercatrice e appassionata di arte e di cinema (ambiti nei quali è autrice di numerosi volumi) ha dato l'avvio alla conferenza su "La battaglia di Anghiari e Guernica. Leonardo e Picasso. La guerra intellettuale e la guerra civile", proposta a conclusione della mostra *Persistenze*, aperta fino a ieri nello spazio Bipielle Arte di via Polenghi Lombardo, a Lodi.

Introdotta dal curatore della mostra, l'architetto Mario Quadraroli, la relatrice, con il contributo di documenti fotografici e filmati, e di alcuni brani dagli scritti di Leonardo e di Picasso affidati alla lettura di Gualtiero Scola, ha condotto una intensa rilettura dei due capolavori dedicati, in diverso modo, a episodi di guerra: da un lato l'affresco perduto di Leonardo sulla battaglia di Anghiari, dall'altro il grande

quadro di Picasso realizzato dopo il bombardamento della città spagnola di Guernica, culla della libertà del popolo basco.

Il messaggio che, alla fine, l'analisi di Fabiola Giancotti ci conduce a scoprire, è profondamente diverso nelle due opere: nella battaglia di Anghiari c'è un solo soldato morto; in Guernica non viene mostrata la battaglia, ma «solo la guerra, nella sua terribile contabilità della morte. La guerra che Picasso denuncia è il sistema della guerra, la gratuità dell'orrore».

Con Leonardo la partita è ancora aperta, in Picasso tutto è già deciso, quello che viene rappresentato è l'orrore di ogni guerra. E la relatrice conclude dedicando la conferenza «a chi in guerra non cessa di portare avanti la sua battaglia intellettuale». ■



Fabiola Giancotti e Gualtiero Scola, a lato il pubblico intervenuto per l'occasione negli spazi di Bpl Arte, a Lodi (Borella)